

Ort dalle Muse scorto gli squalidi  
Cimori gettare voglio alla furia  
Del mare e ai venti, ni m'importa  
Nulla davvero se il re di qualche

Galata tanta può render pavidò  
Un biridate. O Tea delle limpide  
Fontane vaga, si fiori al sole  
Cari per Lammia intreccia, intreccia

Del bel Amples un certo. A che salgono  
Di te mie biondi frivole? lui celebra  
Con nuovi suon, d'Alceo col pletto  
Ben lice a te ed alle tue sorelle  
Febbraio 1924

Op. I xxvi

*Or dalle Muse scorto gli squallidi*

Or dalle Muse scorto gli squallidi  
Timor gettare voglio alla furia  
Del mare e ai venti, né m'importa  
Nulla davvero se il re di qualche  
Gelata landa può render pavido  
Un Tiridate. O Dea delle limpide  
Fontane vaga, i fior al sole  
Cari per Lamia intreccia, intreccia  
Del bel pimpleo un serto. A che valgono  
Di te mie laudi prive? lui celebra  
Con nuovi suon, d'Alceo col plettro  
Ben lece(?) a te ed alle tue sorelle(.)

Febbraio 1904

Or. I XXVI